

# La Cina

L'Occidente è avvisato: la crescita dell'economia cinese continua a viaggiare sopra il 9% annuo, nonostante abbia rallentato rispetto al 2004, e continuerà, anche nel prossimo futuro, a mantenere questi ritmi. Lo ha dichiarato il governatore della Banca centrale, Zhou Xiaochuan



## BOOM DEGLI IMMOBILI, MA SOLO PER LE SECONDE CASE

Se nelle grandi città come Milano a Roma il boom del mattone sembra essersi fermato, è iniziata la corsa degli immobili legati alle vacanze e al tempo libero. Il mercato delle «seconde case» ha fatto registrare, rispetto a un anno fa, una forte crescita sia nel numero delle compravendite (più 7,5%) che nei valori, con prezzi che segnano un incremento medio dell'8,1%. Le punte più alte, in alcune località della Liguria, Puglia, Sicilia e della Sardegna con un incremento del 20%.

## FISCO, LO STATO PRIVILEGIA LE REGIONI A STATUTO SPECIALE

Alcune Regioni danno molto allo Stato in termini di tasse ma ricevono molto poco in termini di trasferimenti. E ad essere privilegiate, da quanto emerge da un'analisi della Cgia di Mestre, sono soprattutto le Regioni a statuto speciale rispetto a quelle a statuto ordinario. Un esempio: in Lombardia, di fronte ai 6.623 euro di tasse pagate da ogni cittadino lo Stato ritorna solo 1.263 euro, mentre in Valle d'Aosta vengono trasferiti 7.086 euro pro capite contro i 4.208 euro versati dai cittadini valdostani.

# La competitività frenata da banche ed energia

L'allarme dell'Antitrust: in troppi settori concorrenza insufficiente. E l'economia soffre

di Bianca Di Giovanni / Roma

**PREZZI E MERCATO** Per il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà «un mercato funziona quando i prezzi scendono, non quando ci sono ingegnerie finanziarie». Sembra una formula «innocua», invece è un vero atto d'accusa. Perché i prezzi non scendono

né nei servizi bancari e finanziari, né in quelli assicurativi, tantomeno nei servizi pubblici locali e nelle libere professioni, così come nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale. Questi sono i «buchi neri» in cui manca ancora un «ambiente competitivo». È questo cono d'ombra a pesare come un macigno sul sistema Italia, costituendo un freno pesante allo sviluppo dell'industria nazionale.

**Banche** In altre parole, il sistema del credito non aiuta la competitività del sistema: lo si capisce chiaramente dal raffronto dei costi italiani con quelli dei competitor europei. L'Autorità garante del mercato fornisce i numeri di questi prezzi poco concorrenziali in occasione della tradizionale relazione annuale presentata l'altro ieri in Parlamento da Catricalà.

Il breve passaggio dedicato al settore del credito diventa il contraltare alle ultime Considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia. In quell'occasione Antonio Fazio aveva messo sotto accusa il sistema produttivo italiano - «colpevole» di poca innovazione e poca inclinazione alla crescita - salvando soltanto il sistema bancario. Una analisi che aveva costretto Confindustria a un silenzio tombale. Oggi dall'Antitrust arriva un'analisi per certi versi opposta. I servizi bancari e assicurativi sono «poco permeabili alle spinte competitive», dichiara Catricalà - tanto nazionali quanto internazionali. «Non c'è sufficiente concorrenza - spiega a margine Catricalà - sui prodotti finanziari. È giusto che l'autorità sulle concentrazioni ban-

carie sia affidata a Bankitalia, perché si tratta di questioni che mettono in gioco la stabilità delle banche, ma sui prodotti finanziari la titolarità dovrebbe andare all'Antitrust». L'altro messaggio trasversale che Catricalà manda ai fazisti più che a Fazio riguarda le due recenti Offerte straniere per due banche italiane. «Sempre più spesso si sente parlare di tutela dei campioni nazionali - dichiara il presidente - dalle mire appropriative di gruppi stranieri. L'Italia non deve temere gli investimenti di capitali esteri, ma attirarli. Il grado di penetrazione di capitali non nazionali nell'economia italiana non supera il 10%, mentre in Francia è al 30% e in Gran Bretagna raggiunge il 50%». Insomma, altroché difesa dell'italianità, gli stranieri sono benvenuti.

**Assicurazioni** Anche per le assicurazioni permane l'obiettivo della difesa dei prezzi. Con l'Ania, come con altre realtà (Telecom ed Eni) l'Antitrust ha inaugurato un tavolo «concertativo» al fine di individuare soluzioni più favorevoli allo sviluppo della concorrenza a beneficio dei consumatori. È la strategia del dialogo da tentare prima di passare a lunghe e complesse istruttorie. In questa sede si è registrata la disponibilità delle assicurazioni ad aprire un tavolo di studio per la migliore configurazione del sistema di indennizzo diretto. Si punterebbe a far ricadere i danni da parte della compagnia di cui il danneggiato è cliente, e non da parte di quella di chi ha cau-

**Nel mirino dell'Autorità i servizi finanziari ed assicurativi, ma anche quelli forniti dai liberi professionisti**



Il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà. Foto di Domenico Stinellis/Ap

### Quanto pesa sull'industria tradizionale il costo dei seguenti servizi - dati in percentuale

Settore	Italia	Germania	Francia	Olanda
Energia	3,18	1,37	1,34	1,11
Poste - Telecomunicazioni	1,31	1,35	1,32	1,16
Servizi finanziari	3,27	0,52	0,99	0,59
Commercio ingrosso	4,89	4,64	2,31	8,04
Trasporto marittimo	0,19	0,12	0,03	0,05
Trasporto aereo	0,26	0,40	0,19	0,08
Trasporto terrestre	3,49	1,42	1,49	1,25
R&S	0,21	0,30	2,45	0,76

Fonte: elaborazioni su matrice input/output dati Istat ed Eurostat 2000 (ultimi disponibili)

sato l'incidente. Un metodo che consente trattamenti più favorevoli (con il proprio cliente si tende a fornire servizi più efficienti) ed anche polizze più aderenti alle esigenze dei consumatori. Importante anche il campo delle polizze previdenziali, con l'avvio della previdenza complementare. «Occorre assoluta chiarezza e possibilità di comparazione nei prospetti», osserva il presidente dell'Authority.

**Professioni e servizi locali** Anche in questi casi i prezzi italiani risultano molto poco competitivi rispetto a quelli degli altri Paesi. I servizi professionali pesano per oltre i 7% dei costi di produzione, quelli dei trasporti (in particolare via terra) per oltre il 2%. «In questi settori esistono certamente esigenze di interesse generale da tutelare - dichiara Catricalà - ma spesso la regolazione interviene ben al di là di quanto

strettamente necessario, limitando in modo ingiustificato la concorrenza e il libero mercato con tariffe non sempre proporzionate alla qualità e alla quantità delle prestazioni». Per la regolamentazione dei servizi sul territorio diventa necessario, secondo Catricalà, un rapporto più intenso con le Regioni. È già stato avviato un contatto con il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Er-

## Quando le sanzioni risultano inefficaci

«Sul conflitto di interesse serve un chiarimento legislativo»

/ Roma

**INTERESSI** «Una legge meritoria, ma migliorabile». Così definisce le nuove norme sul conflitto d'interessi il presidente Antitrust Antonio Catricalà. A risultare inefficace è il sistema sanzionatorio. Applicare sanzioni diventa infatti difficile non solo nei confronti di titolari di governo ma anche dei parenti che rifiutano di collaborare e che non presentino le dichiarazioni del proprio stato patrimoniale. «Da un componente del governo - ha spiegato il Garante - possiamo pretendere un comportamento diligente», in modo che cioè sia lui stesso a richiedere ai parenti di collaborare e di fornire la documentazione, «ma se loro non la concedono non possiamo sanzionare né lui né il parente».

Catricalà ha quindi sottolineato la necessità di un «chiarimento legislativo» su quale sia «il pubblico interesse la cui lesione fa scattare i poteri sanzionatori». Nella legge, il conflitto di interessi non viene infatti considerato in sé come pericoloso, ma lo diventa solo in caso di danno pubblico. Tuttavia «il pubblico interesse che deve essere lesa non è stato ben chiarito. Avere qualche indicazione più precisa ci aiuterebbe».

**Aperte nuove indagini sul servizio sanitario nazionale e sulla filiera agroalimentare**

Nella relazione semestrale in materia, il Garante ricorda infine che nell'attuale governo, sui 97 titolari di carica, «solo 2, nonostante i ripetuti inviti dell'Authority, non hanno fatto pervenire alcuna dichiarazione, né positiva (dichiarazione di sussistenza di incompatibilità) né negativa (dichiarazione di insussistenza)». In uno dei due casi gli accertamenti d'ufficio non hanno rilevato situazioni di presunte incompatibilità; nell'altro, invece, il titolare non ha fornito alcuna informazione, benché l'Authority avesse chiesto specifici chiarimenti in ordine ad alcune cariche che, da accertamenti di ufficio, risultava rivestire».

Passando alle ultime indagini aperte dall'Authority, Catricalà ha indicato alcuni settori economici «critici» nei quali l'evoluzione degli scambi, il comportamento dei prezzi ed altre circostanze fanno presumere che la concorrenza sia impedita. Si tratta del calcio professionistico, del trasporto pubblico locale, il caro prezzi nella distribuzione alimentare. La lunga filiera che separa i produttori dai consumatori nel comparto dell'alimentare fa lievitare i costi e dunque i prezzi. Altro comparto messo sotto esame dal garante è il servizio sanitario nazionale. L'intento è quello di creare, all'interno di un sistema concorrenziale tra pubblico e privato, un servizio migliore a costi più contenuti. L'indagine nasce da una segnalazione di un'associazione che riunisce una buona parte delle strutture ospedaliere private.

b. di g.

# Kodak chiude l'era delle foto in bianco e nero

Il colosso Usa, incalzato dalla concorrenza digitale, sospenderà la produzione della carta



Foto di Kevin Rivoli/AP

/ Milano

**CICLO FINITO** Eastman Kodak chiude di fatto un'epoca annunciando che entro fine anno sospenderà la produzione della carta per le foto in bianco e nero.

Troppo forte la concorrenza tecnologica e la diffusione delle nuove macchine digitali, ma è soprattutto l'esigenza di far quadrare i conti a spingere la società di Rochester, nello Stato di New

York, a terminare dopo oltre un secolo la produzione della carta per la stampa del bianco e nero, mentre continuerà a realizzare le pellicole e gli additivi chimici per lo sviluppo sempre del bianco e nero.

Kodak ha registrato nel primo trimestre una perdita di 142 milioni di dollari a causa di una robusta flessione dei ricavi dalle vendite di film e dalle attività di altri business chimici minori, scontando anche l'effetto della crescita del costo del lavoro.

Ecco quindi la necessità di una sforbiciata ai settori ritenuti obsoleti con la chiusura degli stabili-

menti brasiliani e con un impatto, quanto al taglio dell'occupazione, non ancora comunicato. Secondo la Kodak, la domanda di fotografie in bianco e nero, sulla base delle statistiche a disposizione, segna attualmente una contrazione annua del 25%.

Nei piani della società, però, il personale dovrebbe diminuire nell'arco temporale dei tre anni tra il 2007, per attestarsi alle 50mila finali.

Il gruppo statunitense ha un nuovo amministratore delegato da poche settimane, subentrato a Dan Carp: si tratta di Antonio Pe-

rez, il manager che è stato l'anima del forte sviluppo della Hewlett-Packard, il colosso dei computer e delle stampanti, nel settore delle immagini e della stampa digitale.

Kodak ha finora puntato sui film e le pellicole tradizionali che da un lato hanno fatto la sua fortuna e permesso di creare la prima multinazionale al mondo della fotografia, ma che ora costituiscono un limite. Il riposizionamento, in altri termini, è l'unico modo per poter rilanciare le attività, puntando sul tecnologie applicate nella versione delle immagini digitali.

mediacoop

Legacoop - Associazione Cooperative Editoriali e di Comunicazione

media non profit

Tavolo di coordinamento nazionale



**Il ruolo dell'intervento pubblico nel campo dell'informazione: dalla precarietà alla certezza**

Roma 21 giugno 2005

Sala Capranichetta - Piazza Montecitorio 125

**PROGRAMMA - MARTEDÌ 21 GIUGNO**

ore 10.30

**RELAZIONE**  
Dal DDL Bonaiuti ad una legge per lo sviluppo dell'editoria minore e non profit  
Leilio Grassucci, Presidente Mediacoop

ore 11.00

**DIBATTITO**

ore 12.30

**CHIUSURA DEI LAVORI**

Sono stati invitati rappresentanti del Governo, Parlamento, Giornalisti, Direttori di giornale, Rappresentanti dell'editoria

Segreteria

00161 Roma - Via G.A. Guattani, 9 - Tel 06 84439361 - Fax 06 84439396  
s.sulis@legacoop.coop - www.mediacooponline.it